

Il salone

Ultimo giorno dell'edizione numero 38

Intelligenza artificiale nel tessile Distretto comasco è a ripista

Back to school De Sarno incontra gli studenti

Nuove tecnologie. Applicazione in fase creativa, in produzione e nella parte commerciale. Riduzione di tempi e costi nel segno della sostenibilità, ma le persone restano al centro»

SERENA BRIVIO

Pioniere nella sostenibilità, il distretto serico non vuole essere secondo in nessun campo e sta testando soluzioni di intelligenza artificiale per vincere anche questa sfida. E quando emerge da un giro tra gli espositori lariani presenti a Milano Unica, la fiera del tessuto e degli accessori d'alta gamma in pieno svolgimento nei padiglioni di Rho Fiera Milano.

L'applicazione

«Attualmente attingiamo alla fonte di chi sta applicando l'AI nel rendering dei tessuti», dicono Alessandra Imperiali ed Emilio Bonadio della Tessitura Attilio Imperiali di Lurate Caccivio. Le sue potenzialità rappresentano uno strumento efficace nella progettazione di nuove basi, nuove mischie, nuovi effetti per velocizzare i tempi e soprattutto evitare sprechi. Prima di mettere a telaio una nuova lavorazione puoi farti già un'idea della resa, rimane invece un'incognita la mano del tessuto, solo col tatto puoi valutarne la sofficità, la morbidezza e la voluminosità. Considerando le continue richieste di novità da parte del mondo della moda, l'approccio con le nuove tecnologie è ormai indispensabile a supporto della ricerca, dell'inventiva, anche se il talento umano resta la componente chiave delle nostre produzioni».

Spiega Alessandro Colombo, Responsabile Rainbow, divisione del Gruppo Ratti: «Stiamo testando due programmi di Intelligenza Artificiale per capire quanto può valorizzare l'abilità artistica dei nostri creativi. È una realtà che può creare autonomamente im-

magini aprendo nuove frontiere all'innovazione, ma non c'è tracciabilità delle fonti e quindi rimane un buco nero sulla proprietà intellettuale richiesta dai nostri clienti. Quindi, in assenza di una normativa, non è ancora applicabile industrialmente».

«L'IA può essere sicuramente utile nella realizzazione delle campionature per ridurre tempi, costi e sprechi nel segno della sostenibilità», dice Paolo Uliassi di

■ **La campionatura e la simulazione della resa degli stampati sui diversi capi**

■ **Il vuoto di norme sulla proprietà intellettuale delle immagini**

Achille Pinto - in azienda ci avvaliamo di un software che mostra la resa di un motivo stampato su diversi capi: una blusa piuttosto che un abito, una giacca, un pantalone. E su diversi materiali. Sul mercato è già disponibile un programma che, partendo dalla fotografia di un vestito qualsiasi, è in grado di generare un'immagine di una persona - di qualsiasi taglia, sesso, razza e foggia - con indosso l'abito. È possibile vedere come cadrà su una persona senza essere

indossato. Sostituire dei talenti con l'Intelligenza Artificiale è però un grave errore, c'è un rischio di omologazione. Ciò che non è omologabile è un modello aziendale unico fatto di processi e un'attenta integrazione di essere umani».

I processi

«L'industria tessile sta affrontando la sfida della digitalizzazione e di individuare un equilibrio tra Intelligenza Artificiale e valorizzazione dell'unicità delle persone. In Clerici Tessuto questo è un percorso già avviato da tempo», commenta Stefano Bernasconi, ad di Clerici Tessuto - in ambito creativo, quindi nell'ideazione e progettazione del prodotto, è già un processo pienamente implementato, invece per quanto riguarda la gestione dei processi produttivi e di sourcing siamo ancora in una fase sperimentale. L'adozione di queste nuove tecnologie nella nostra azienda si articola secondo una logica di supporto all'uomo senza sostituirlo, e riteniamo che in qualche anno l'AI sarà parte integrante dei processi operativi aziendali».

Linea condivisa anche dal governo per voce del ministro Adolfo Urso che intervenendo alla cerimonia di inaugurazione di Milano Unica ha dichiarato: «Occorre anche nel tessile difendere la visione antropologica dell'IA, una visione che stiamo portando avanti anche a livello comunitario. Bisogna dare a questa tecnologia la giusta collocazione tra i tanti strumenti a supporto dell'arte e della manualità tutelando la creatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Imperiali ed Emilio Bonadio di Tessitura Attilio Imperiali



Lo Stand Rainbow, divisione del Gruppo Ratti



Sabato De Sarno

L'incontro

Questa mattina in programma il talk con il direttore creativo di Gucci, Sabato De Sarno, intervistato da Emanuele Farneti, direttore di D, Door, DLui e vice direttore di Repubblica.

Una testimonianza rivolta ai ragazzi in una fase in cui, anche nel settore tessile, si avverte grande difficoltà nel reperimento della manodopera. Tra gli eventi clou di questa edizione di Milano Unica, c'è l'appuntamento Back To School, in programma alle 10 di questa mattina: a illustrare il suo pensiero agli studenti delle scuole di moda sarà il direttore creativo di Gucci, Sabato De Sarno, intervistato da Emanuele Farneti, direttore di D, Door, DLui e vice direttore di Repubblica.

De Sarno, direttore creativo di Gucci dallo scorso autunno, ha un legame speciale con Como. Da Ciciliano, vicino a Napoli, negli anni '80, i genitori si sono trasferiti sul Lario per lavoro, facendo la felicità del futuro designer che fin da bambino sognava la moda. De Sarno ha iniziato a lavorare da Prada, poi Annapurna e Dolce&Gabbana fino all'approdo da Valentino dove, in poco tempo, è diventato fashion director. Lo scorso settembre il prestigioso incarico per Gucci.

Seterie Argenti e Fabrizio Musa La moda intreccia l'arte

Il progetto

Nello stand in fiera dell'azienda comasca le opere dell'artista ispirate al razionalismo

L'arte e la moda si intrecciano attraverso tessuti, materiali, grafie, colori: tutto ciò appare in una presentazione di "collezione", fatta di più "capsule", segmentazioni di proposte, idee, temi, possibilità di personalizzazioni, che Seterie Argenti mostra in una "Galleria", eclettica ed affascinante allestita in occasione di Milano Unica.

E quanto sia forte il messaggio, lo dimostra la sinergia creatasi tra un'azienda che dell'arte si è nutrita e descritta proprio in una "Galleria" ricca, multiple forme di opere, giovane di spunti e foriera di emozioni; e



Cristina e Michele Viganò nello stand delle Seterie Argenti

un artista come Fabrizio Musa, che il "Genius loci" Lariano intride, e in qualità d'artista, la valenza traduce.

È vanto di azienda e artista far sì che un tema come il razionalismo comasco, iconico e illustre periodo d'arte, razionale per definizione e tratti, trasudi poesia e passione, la stessa passione e poesia che Seterie Ar-

genti mette, ottimizzandole in tutte le sue espressioni.

Fin dal suo esordio artistico, nella seconda metà degli anni Novanta, Musa ha contaminato le tecniche pittoriche più tradizionali con le nuove tecnologie. Il metodo di lavoro dell'artista contempla una pluralità di tecniche ed è stato in più occasioni legato all'architettura. **S. Bri.**

Sostenibilità dei materiali Fibre naturali o rigenerate

Le tendenze

La ricerca delle aziende intercetta la necessità di contenere l'impatto ambientale

Alcuni dei materiali delle collezioni primavera - estate 2025 esposti nell'area Tendenze e sostenibilità di Milano Unica sono stati sviluppati dagli espositori con un approccio eclettico e propositivo, sia per ciò che riguarda la scelta dei materiali che per i colori.

In altri casi, i concept hanno avuto uno sviluppo conservativo e classico, con un maggior approfondimento sugli aspetti legati alla sostenibilità dei materiali, rispetto a quelli creativi.

Tantissime le fibre utilizzate, da quelle naturali a quelle artificiali e sintetiche rigenerate, sia per tessuti che per gli accessori,



Uno degli stand di Clerici Tessuto

nel rispetto della cartella colori proposta. In particolare per gli stampati i materiali sono rappresentati prevalentemente da rasi di viscosa o seta, tele in cotone e lino e diverse fibre artificiali e sintetiche, sempre rigenerate. I colori della cartella sono stati ben rappresentati e in modo particolare gli azzurri e i neutri. Per lo stile più glamour sono

utilizzate fibre naturali e anche scarti di passamanerie e cotonei, denim lavorati di cotone e molti misti di seta. Infine per l'ambito "Shiny" i produttori sono ricorsi a fibre artificiali e sintetiche, viscoso, sete, cotonei e moltissimi tessuti in lurex. I colori più frequenti sono quelli metallici, oro, argento, rame e molti blu scuro cangianti. **M. Gis.**